

UNIONI CHE DURANO

Di Isabella Buzzi

Da qualche tempo la tendenza degli studiosi è quella di concentrarsi non più sulle coppie in crisi, ma sulla coppia di lunga durata, per cercare di capire quali sono i fattori che riescono a tenere unite le coppie nel tempo e a garantire un buon funzionamento coniugale per entrambi.

Widmer, Kellerhals e Levy hanno descritto cinque tipologie di coppie a lunga durata (2004):

La coppia baluardo. Si tratta di una unione in cui i partners non hanno forti rivendicazioni di autonomia, difatti al primo posto è posta la fusione. I conflitti vengono evitati il più possibile, a vantaggio del consenso. I ruoli dei due partners sono di tipo tradizionale: la donna è più impegnata all'interno della coppia (Famiglia, casa sicurezza, protezione e sentimenti), l'uomo intrattiene maggiori rapporti all'esterno ed è, di conseguenza, il più coinvolto nelle sfide e nelle competizioni della società contemporanea.

La coppia bozzolo. Questa unione si fonda sui concetti di comodità, comfort e sicurezza psicologica: entrambi i partners privilegiano la tenerezza e la distensione, si proteggono a vicenda nei confronti dell'esterno e tendono a instaurare rapporti amicali e sociali stabili, ad uscire poco e a disinteressarsi per le questioni economiche e sociali. Assomigliano alla coppia baluardo per la tendenza alla fusione, ma non per la diversificazione tra ruolo maschile e femminile, che in questa coppia è assai meno accentata.

La coppia associazione. Questo tipo di coppie fonda la propria relazione sull'equilibrio nascente dal dialogo (negoiazione e comunicazione). L'accento è posto sull'autonomia dei partners, i quali arricchiscono entrambi la coppia con le proprie esperienze personali. Amano viaggiare, uscire, esplorare, scoprire. Si tratta di un tipo di coppie particolarmente frequente nelle unioni senza figli, ma non solo.

La coppia cameratismo. In questa unione i partners alternano fusione e apertura verso l'esterno, non sono assillati dall'esigenza di condividere le attività, le passioni, gli hobby, i centri di interesse, ma sono attenti alla vita sociale, escono sovente, hanno molti amici. Il potere decisionale è diviso in modo egualitario tra i due.

La coppia parallelo. L'unione dei partners si fonda sulla loro comple-

mentarietà, difatti le funzioni sono contrassegnate chiaramente: l'uomo ha il potere decisionale, la donna lo sostiene. Uno dei due o entrambi tendono ad essere piuttosto indifferenti agli eventi esterni al nucleo familiare o alla coppia. I coniugi hanno attività e idee distinte e diverse che condividono poco, tuttavia sicurezza e ordine rappresentano le priorità condivise da entrambi.

Robert Beavers sosteneva che le coppie "sane" fossero capaci di stabilire la differenza tra emozioni e desideri dell'uno da un lato e dell'altra dall'altro lato, e che questa capacità fosse estremamente importante per una coppia. Fondando la salute della coppia sulla sua coesione/distanza, come nell'immagine della cellula dove i confini sono ben marcati e tuttavia essa resta permeabile al mondo esterno permettendo un interscambio efficace, egli può quindi evidenziare come sia negativo sia il non tener conto dei confini tra i partner, sia la testarda insistenza nel mantenimento di alcuni di essi (1986). Più recentemente Arnold Retzer raccoglie in sette punti gli elementi chiave di quello che definisce "il miracolo del matrimonio" (Retzer, 2008).

Amore. Facile, ma che cosa è l'amore? Egli non lo intende come un sentimento, ma come un codice comunicativo per esprimere, coltivare, simulare, attribuire o negare sentimenti. Permette di realizzare una propria realtà, una visione del mondo in comune che rende prevedibile e affidabile sia il mondo all'interno della coppia che quello esterno.

Maturità rassegnata. Ciò che conta non è risolvere i conflitti (legati normalmente al fatto di aver scelto una persona con cui condividere il resto della propria vita), ma è "come" ci si adoperi per farlo: non con aggressività e disprezzo, ma tramite diversivi, senso dell'umorismo, attenzione e rispetto. In ultima analisi si tratta di rimpiazzare una sopportazione forzata con un'autentica tolleranza.

Perdonare e dimenticare. Certe aspettative vengono deluse e certe pretese rimangono invase, quindi ci si aspetta un risarcimento, ma l'idea dell'equità è una delle illusioni più ostinate: perché il risarcimento possa funzionare, infatti, bisognerebbe stabilire quanto valga una cosa e quale sia il prezzo da pagare. Ognuno, però, decide sempre in maniera estremamente personale la gravità del danno che ritiene di avere subito. La promessa di

parità non è mantenuta, ma ... lo si sopporta: si lascia cadere la pretesa di giustizia e si cerca di convivere con l'ingiustizia ricorrendo al perdono. Il perdono è un procedimento arcaico che permette di pareggiare i conti, rinunciando alle pretese che nascono dall'illusione di giustizia all'interno di un rapporto di coppia. Il miracolo nasce non tanto dalla rinuncia alla perequazione, quanto dalle possibilità offerte dal perdono, che permette di istituire un rapporto nuovo tra memoria e oblio. La memoria della colpa incatena al passato e priva della capacità di agire limitando la libertà di avviare qualcosa di nuovo, quindi nel matrimonio l'oblio è irrinunciabile.

Illusioni positive. Contrariamente all'idea comune che una visione realistica sia positiva per molte cose, compreso il matrimonio, sistematici errori di valutazione reciproca aiutano la coppia a durare nel tempo. Gli innamorati si vedono e si mostrano dal lato migliore, che non è una immagine falsa, in quanto anche il lato migliore rappresenta una realtà, certo non è "tutta" la verità e più tardi se lo rinfacceranno l'un l'altro. Alcuni scoprono solo durante la propria separazione i lati più negativi dell'altro e ne resta totalmente deluso, costruendo un'immagine malvagia dell'altro. L'immagine malvagia non è "più vera" dell'immagine angelica, però con una falsa immagine positiva dell'altro si vive molto meglio: il pensare tutto il bene possibile dell'altro, il credere nella forza positiva di questa illusione e il lasciarsi persuadere dalla percezione abbellita e di grande aiuto nella relazione di coppia: "Quando sono ingrassata mio marito ha detto che gli piacciono le donne grasse, quando poi sono dimagrita ha detto che gli piacciono le donne magre. Io allora ho capito che mi ama".

Rinuncia alla felicità. Una delle cause più frequenti della disperazione che si accompagna alla crisi coniugale è l'aver deciso di sposarsi, o di convivere, per essere felici insieme, ma essere felici insieme non risulta affatto facile. La pretesa che ognuno sia "fabbro della sua fortuna": che crei qualcosa con la sua vita, compresa la vita coniugale, che plasmi in maniera autonoma e indipendente l'esistenza, la vita di coppia, la realizzazione sessuale, scarica sull'individuo (e sul matrimonio di conseguenza) il peso di una